

CROCE ROSSA ITALIANA

INTERVISTA A ROSARIO VALASTRO - ISPETTORE NAZIONALE DEI PIONIERI, LA COMPONENTE GIOVANE DELLA CRI - E LA TESTIMONIANZA DI MARTINA

Dott. Valastro, quali sono le attività svolte dal movimento della Croce Rossa Italiana?

Le attività della Croce Rossa Italiana sono innumerevoli. Non si limitano soltanto ad operazioni di soccorso e di assistenza sanitaria ma coinvolgono tutti gli ambiti inerenti la protezione e la difesa dei più deboli. Dare una concreta risposta alle emergenze umanitarie ed ambientali presenti sul territorio nazionale è, volendola riassumere, la *mission* della Croce Rossa italiana. In generale, il nostro obiettivo è infatti quello di servire al meglio la nostra comunità promuovendo attività di assistenza, di difesa dell'ambiente e di formazione.

All'interno della Croce Rossa italiana esistono sei distinti gruppi di volontariato che svolgono attività differenti. Vi sono i volontari del Corpo Militare composto da un contingente di personale in servizio e da personale in congedo, arruolato su base volontaria e altamente specializzato: medici, psicologi, chimici-farmacisti, commissari, contabili, infermieri e soccorritori; il Corpo delle Infermiere Volontarie che conseguono un diploma dopo un corso teorico-pratico della durata di due anni e prestano la loro opera negli ospedali militari, in quelli civili, nelle postazioni di pronto soccorso, negli ambulatori, nei centri di assistenza e in qualsiasi posto sia necessario la loro presenza; il gruppo dei Volontari del Soccorso che svolge principalmente il trasporto e il soccorso di infermi con ambulanza; il Comitato femminile della Croce Rossa composto da sole donne di ogni età che assolve il compito di assistenza socio-sanitaria attraverso l'ascolto, l'accoglienza, l'integrazione sociale e culturale, il sostegno economico e la realizzazione di progetti in particolare a favore delle fasce sociali deboli; il gruppo dei Pionieri composto da giovani tra i 14 e i 25 anni che prestano il loro contributo volontario nell'ambito della salute, della pace, del servizio alla comunità, della cooperazione internazionale e dello sviluppo dell'associazione; vi è, infine, il gruppo Donatori di Sangue il cui compito è quello di promuovere la donazione volontaria, attraverso la diffusione della cultura trasfusionale con incontri nelle scuole, nelle fabbriche, nelle comunità e tra i singoli cittadini. Tuttavia, questa distinzione in gruppi sta diventando sempre più desueta che tutti i volontari possono svolgere qualsiasi attività a condizione che abbiano ricevuto la "giusta" formazione.

Quali sono quindi i requisiti da possedere per poter intraprendere questo tipo di attività?

Per quanto riguarda le competenze necessarie per entrare nella Croce Rossa in realtà non ve ne sono di specifiche: basta avere un'età dai 14 anni in su e tanta voglia di fare, di contribuire al benessere della propria comunità. Ovviamente non è richiesto neppure un titolo di studi predeterminato, anzi posso affermare che ciò non è assolutamente influente per poter intraprendere attività di volontariato con la nostra organizzazione. L'unica cosa strettamente necessaria per poter accedere al servizio di volontariato della Croce Rossa Nazionale è la partecipazione, da parte del candidato, al corso di formazione della durata di circa 18 ore, articolato in 7 lezioni in cui si forniscono i rudimenti fondamentali sulla storia e sulle attività del movimento di Croce Rossa. Insomma, si cerca quanto più possibile di offrire una panoramica su quelle che sono le prerogative e le responsabilità dell'associazione. Dopotutto, dobbiamo ricordare che quello della Croce Rossa è il movimento più importante a livello internazionale che non rientri nella sfera di influenza dell'ONU. Durante il corso, infine, vengono forniti anche alcuni cenni sull'auto protezione e sul primo soccorso che potranno, senza dubbio, tornare utili durante lo svolgimento del servizio.



Qual è l'iter da compiere per entrare a far parte della Croce Rossa Italiana?

In realtà si tratta di un procedimento molto semplice. Ci si reca presso un comitato di Croce Rossa del proprio comune o di un comune limitrofo e si compila una domanda di partecipazione. In seguito si viene richiamati nel momento in cui viene organizzato il percorso di formazione. Di solito ne viene svolto uno all'anno per l'avvio dei nuovi volontari ma a seconda dell'ampiezza del numero di richiedenti e del territorio, possono esserne avviati anche due in contemporanea. I corsi di formazione, inoltre, rispondono anche alle esigenze di chi lavora e hanno orari flessibili così che tutti possano accedervi e frequentarli.

Dott. Valastro in quante ore di servizio si concretizza l'attività del volontario?

In primis il volontario deve assicurare continuità. Per continuità intendo almeno il compimento di un turno al mese anche della durata di una o due ore, a seconda dell'attività svolta. Nell'eventualità in cui un volontario dovesse avere delle difficoltà per un determinato periodo di tempo e non possa dunque partecipare alle attività dell'associazione, esiste un istituto chiamato "riserva" in base a cui il volontario può rimanere inattivo per poi ritornare all'opera dopo aver superato il momento di fermo. Ad ogni modo, bisogna sempre tener conto che fare volontariato nella Croce Rossa non rappresenta né un hobby né un obbligo ma piuttosto un impegno e una seria responsabilità.

Quale rapporto intercorre tra la Croce Rossa nazionale e il Comitato Internazionale della Croce Rossa? E' possibile per un volontario della Croce Rossa Italiana partecipare ad azioni all'estero?

Le società nazionali della Croce Rossa sono organi attivi all'interno del Movimento Internazionale della Croce Rossa, perciò accade molto spesso che i volontari italiani siano inviati all'estero sia per partecipare a convegni o a congressi internazionali, sia per partecipare ad azioni umanitarie. In quest'ultimo caso ovviamente

ciò che rileva è il livello di formazione posseduto dal volontario. Per quanto riguarda le azioni umanitarie, infatti, vengono mobilitati solo coloro che possiedono un'ottima conoscenza delle lingue e che abbiano già ottenuto una discreta esperienza sul campo. Tutti i volontari italiani inviati all'estero devono avere un bagaglio di conoscenza piuttosto ampio e a tal proposito vengono organizzati dalla Croce Rossa italiana dei corsi finalizzati alla formazione di volontari per questo tipo di esperienza. Così, se ad esempio si dovesse decidere di inviare una delegazione di peer support per i giovani della Libia, verranno inviati volontari che hanno ricevuto questo specifico tipo di formazione. In ogni caso, è sempre l'associazione che sceglie il volontario da inviare all'estero e che mette a disposizione i corsi di preparazione.

Dott. Valastro, anche in base alla sua esperienza personale, che tipo di consiglio darebbe ai giovani che vogliono diventare volontari della Croce Rossa?

Personalmente, quando sono entrato a far parte della Croce Rossa ero al liceo e l'ho fatto perché volevo dedicare del tempo agli altri. All'interno, poi, occorre mantenere la capacità di stupirsi. Sì, di stupirsi dell'innumerabile quantità di attività, sia operative sia formative, offerte dalla Croce Rossa. C'è posto per tutti all'interno dell'associazione perché il nostro raggio di azione si estende a 360 gradi. Un volontario, dunque, non deve fermarsi al solo ambito per cui si sente portato, ma deve imparare a crescere all'interno della Croce Rossa, esplorando tutte le risorse che essa offre per aiutare e migliorare la società in cui viviamo.

Ascoltiamo adesso le parole di MARTINA, giovanissima volontaria della CRI.

Martina, qual è stato il tuo impegno con la Croce Rossa Italiana?

Fino ad oggi ho svolto due tipologie di attività. La prima è consistita nell'intrattenere bambini di età compresa tra gli 0 e i 2 anni che vivono in una casa famiglia gestita da personale ecclesiastico con giochi ricreativi ed educativi il più delle volte consigliati dalle puericultrici che vi lavorano. La seconda attività è il SANSFID, ovvero il servizio di assistenza ai senza fissa dimora. Durante tale attività, che si svolge 2 volte alla settimana, i volontari si spostano con un ducato da nove posti, spesso accompagnati dall'ambulanza con personale medico e infermieristico, per portare coperte, abiti, generi alimentari ortofruttilicoli e quanto richiesto dai clochard che incontriamo. In realtà, poi, quello che portiamo (e che riceviamo) sono principalmente parole di conforto e sorrisi di persone che, emarginate dalla società, il più delle volte necessitano di qualcuno che li ascolti e regali loro del tempo, ancor più di beni materiali...

Come sei giunta a contatto con le attività di volontariato della Croce Rossa?

Mia madre era diventata volontaria del soccorso in Croce Rossa un anno prima di me e ascoltando la sua esperienza sono rimasta affascinata ed ho deciso di mettermi in gioco iniziando questa meravigliosa esperienza.

E' stato difficile per te entrare a far parte del corpo volontari della Croce Rossa?

No, affatto! Non sono richieste competenze preliminari per potervi accedere. Io personalmente ho seguito un corso di 4 mesi al termine del quale ho dovuto affrontare un esame pratico-teorico volto a testare le competenze acquisite durante i mesi precedenti.